

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con [www.latofa.com](http://www.latofa.com)

Le nostre acque di scarico non vengono depurate. Eppure per anni abbiamo pagato in bolletta questo servizio. Ora è possibile richiedere il rimborso...

# Bollette da depurare

Come i più accorti sapranno nelle bollette dell'acqua oltre la fornitura della stessa viene contabilizzata una quota per lo smaltimento e la depurazione delle acque reflue. Una sentenza della Corte Costituzionale, la n. 335 del 10.10.2008, ha sancito l'incostituzionalità del pagamento della quota di tariffa relativa al servizio di depurazione, nel caso in cui l'utente non ne usufruisca. Una successiva legge e relativo decreto attuativo per la "Individuazione dei criteri e dei parametri per la restituzione agli utenti della quota di tariffa non dovuta riferita al servizio di depurazione", ha spinto l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano a stabilire le apposite procedure di rimborso, autorizzando espressamente la GORI SpA a rendere noto l'elenco delle utenze legittimate a tale rimborso.

Ed ecco dunque la procedura da attivare per accedere al "Rimborso Depurazioni" dalla Gori - Gestione Ottimale Risorse Idriche.

Tenete a portata di mano una bolletta della Gori e il codice fiscale e connettetevi al sito [www.goriacqua.com](http://www.goriacqua.com).

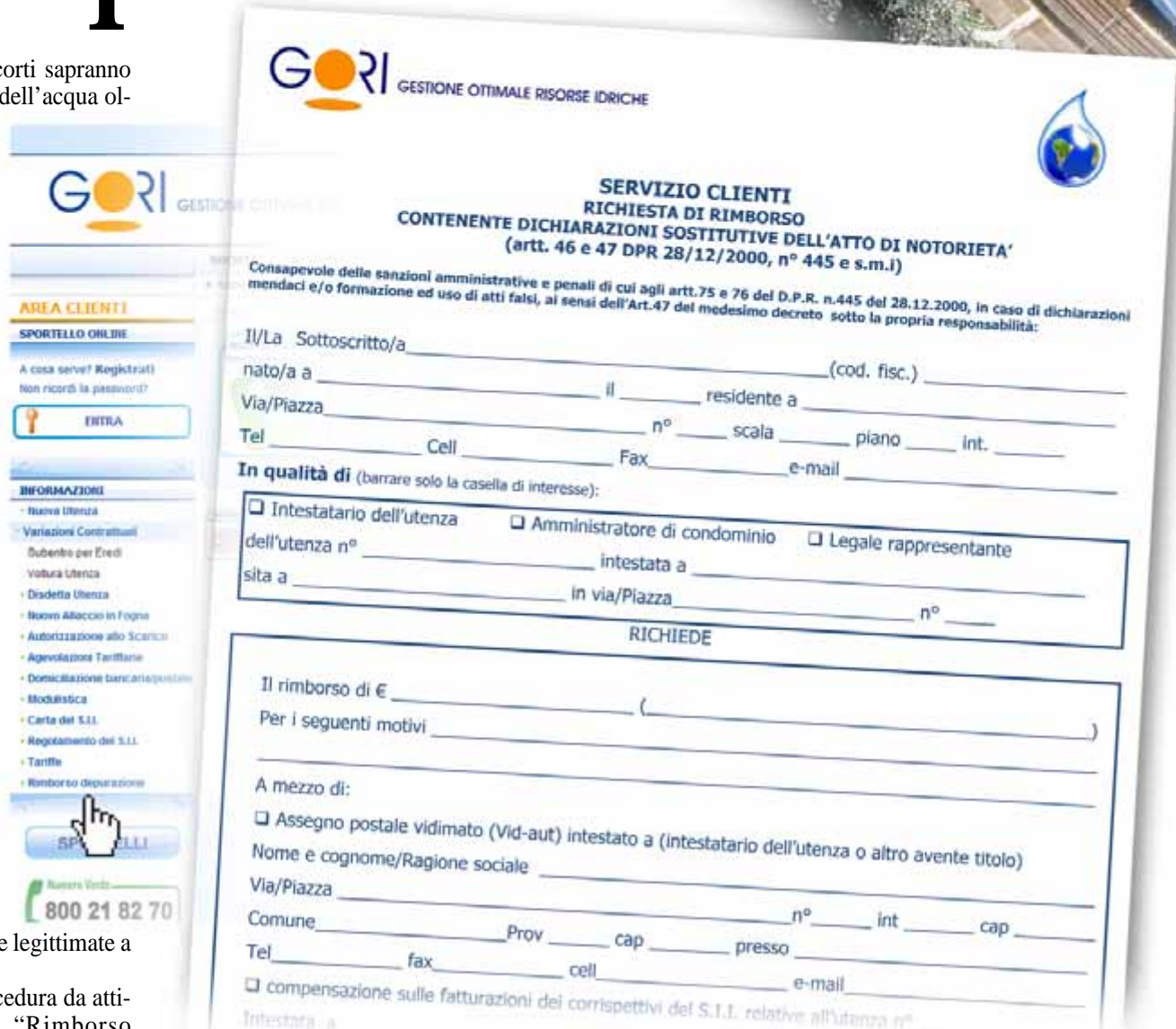
Nel menù a sinistra posto sotto la dicitura "Informazioni" cliccare sull'ultima voce: "Rimborso Depurazioni".

Inserire i dati richiesti, tra cui il codice utenza, come risulta dalla vostra bolletta della Gori e il codice fiscale.

Inserire il codice che vi appare e verificare a quanto ammonta il rimborso dovutovi che sarà approssimativamente dai 200 ai 300 euro.

Completare il modulo che intanto vi è apparso in video, stamparlo e inviarlo con raccomandata a/r alla GORI Spa, in via Trentola 211 80056 Ercolano.

CIPPI

Una successiva legge e relativo decreto attuativo per la "Individuazione dei criteri e dei parametri per la restituzione agli utenti della quota di tariffa non dovuta riferita al servizio di depurazione", ha spinto l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano a stabilire le apposite procedure di rimborso...



## POLITICA

# A Torre serve un sindaco non un Re Travicello

di PAOLO MAINIERO

In primavera si andrà al voto per eleggere il sindaco e il consiglio comunale. Ma a pochi mesi dalle elezioni tutto tace. La città è silente come se il voto non fosse ormai imminente. Il dibattito languisce; i partiti, che il dibattito per primi dovrebbero animare, o sono assenti o, se presenti, danno segni di vita solo per registrare le aspirazioni dei singoli alla candidatura.

Per la prima volta da quando fu introdotta l'elezione diretta un sindaco completa il mandato. E' già questa di per se una notizia. Se Borriello sarà stato o meno un buon sindaco, se la sua giunta avrà bene amministrato o no, dovranno dirlo i cittadini attraverso il voto. E arriviamo al primo punto. E' ora che Ciro Borriello, eletto nel 2007 con un partito (l'Idv) e oggi con un altro (il Pdl), esca dagli equivoci e dica se si candida o no, dica se dopo cinque anni accetta di sottoporsi al giudizio del popolo. Da sindaco uscente è un candidato naturale. Ma proprio per questo non può permettersi ambigui balletti, dicendo e non dicendo, smentendo o confermando. La città merita chiarezza e rispetto e Borriello ha il dovere di annunciare se sarà o no della partita. E se dovesse decidere di ricandidarsi, assicura che in caso di rielezione resti in carica per l'intera legislatura. Torre del Greco di tutto ha bisogno tranne che di un Re Travicello che sta qui ma pensa a come poter stare altrove.

Un'altra questione che attende risposta riguarda l'avversario di Borriello (o chi per lui). In questi dieci anni si è fatta fatica a scorgere un'opposizione e se Borriello ha potuto fare tutto quel che voleva è stato anche per l'assenza di un cane da guardia. Leggiamo di nomi che qui non riprendiamo per non alimentare il pettegolezzo, leggiamo di autocardature e pretese ambiziose, leggiamo di veti. Ma non leggiamo, in questo quadro, nulla di politica. Esiste realmente un'alternativa a Borriello e al centrodestra? Esiste un progetto di città diverso da quello che Borriello e il centrodestra hanno proposto negli ultimi cinque anni? Esiste realmente la capacità e la volontà di coinvolgere e far partecipare una larga parte di città che è stata tenuta fuori (o si è tenuta fuori) dal personalismo di Borriello?

Il periodo è difficile. La crisi fa sentire i suoi effetti e in una fase che si prospetta avara di risorse è necessario ragionare prima su cosa serve e su cosa si può fare e poi su chi deve guidare il progetto. Una guida, è chiaro, che si proponga di governare (bene) e non vada alla ricerca di posizioni per future sistemazioni.



**PUNTO E A CAPO**

**Saldi? Ma anche no!  
Tra soldi fuggitivi  
e vetrine fuorilegge**

Se vi siete trovati a passare per il centro in questi pomeriggi di gennaio, di certo vi sarete accorti che regna una strana calma. Non che fossero state programmate sommosse o scioperi, ma vedere via Roma, via Diego Colamarino o via Salvator Noto percorse senza fretta da pochi e svogliati passanti, lascia un attimo interdetti: scusate, ma non era la stagione dei saldi?! In effetti, le associazioni di consumatori e commercianti avevano già previsto un calo degli acquisti a causa della crisi, ma nessuno ci aveva creduto fino in fondo. Almeno fino a quando, i tanto sognati saldi di fine stagione, non sono stati disertati in massa.

E, a questo punto, poco importa che si sia innescato un acceso dibattito tra il sindaco **Ciro Borriello** e i commercianti dell'Ascom cittadina a proposito delle vetrine cosiddette "fuorilegge" perché sporgenti sui marciapiedi e quindi "colpevoli" di occupazione abusiva di suolo pubblico: quello che conta è che gli sconti tanto sbandierati e affissi a caratteri cubitali su quelle vetrine, restino senza acquirenti.

*Punto e a capo*

**Una quota rosa  
e il gioco di prestigio**

"A pensar male si fa peccato, ma spesso si indovina" si dice di solito. Nel caso della polemica innescata attorno ad una giunta comunale completamente maschile, ci si doveva immaginare che **Ciro Borriello** avrebbe pescato una donna dal cappello, così, tanto per tacitare in un sol colpo tutte le accuse di maschilismo, ma senza uscire troppo dal seminato. **Roberta Ramondo**, infatti, oltre ad essere la quinta donna a fare il giro di giostra nell'attuale Amministrazioni cittadina, porta un cognome importante, già noto ai seguaci della politica torrese. A questo punto, resta solo da chiedersi se i detrattori del sindaco - già pronti ad allestire roghi per il sindaco non più sceriffo ma maschilista - si siano accorti con quanta aplomb il primo cittadino ha cucito le bocche a tutti. E a tutte.

*Punto*

**Lettere a la tófa**

Le e-mail vanno indirizzate a [antonioabbagnano@gmail.com](mailto:antonioabbagnano@gmail.com) e le lettere a: Redazione "la tófa" via Cimaglia 23/E Torre del Greco

**Sacchetti fuori... controllo**

Caro direttore, sono tornati i sacchetti della spazzatura per terra. Fuori la villa comunale, di fronte alla Chiesa della Madonna delle Grazie, nel giardinetto e fuori, nei vicoli di **Vittorio Veneto**, vicino la posta e nella **Via Avezzana** ci sono nuovamente sacchetti e monnezza sui marciapiedi. E così pure in piazza della Vesuviana, al **Viale Ungheria**, in **Via Cimaglia**, specialmente fuori gli edifici scolastici. In **Via Cesare Battisti**, alle cento fontane, in **Piazza Santa Croce** e anche in **Via S. Noto**. Insomma il centro della città è tutto punteggiato di sacchetti buttati a terra da concittadini incivili. Questo dipende anche dal fatto che il comune non manda più il camioncino a raccogliergli e non ci sono più controlli.

**Borriello** pretende che paghiamo 500/600 euro all'anno a famiglia e noi pretendiamo la città pulita!

[email@rosanna@](mailto:email@rosanna@)

**Paesaggio con figure**



di  
**CIRO ADRIAN  
CIAVOLINO**

*Io scrivo di paesaggi che si mostrano intorno alle figure e di figure che si mostrano nei paesaggi. Raramente scrivo di sentimenti, o di morale. Anzi, sono anche immorale, perché scrivo ciò che non so dipingere e dipingo quello che non so scrivere. E' questione di rabbia.*

*Diario futuro*

Abbiamo alzato la testa per chiamare qualcuno, anche con la mano accanto alla bocca, la voce doveva percorrere tutte le scale e andare sempre più in alto, si stemperava nei vapori ultimi del palazzo, da lì poteva ricadere nei giardini e frantumarsi sulle foglie d'aranci. La voce urlava il nome di un amico, l'ultima sillaba era quasi cantata, si stendeva, s'allungava con le gambe in un letto di pietra per poi smarrirsi, forse mutandosi in sogno. Era l'ora del richiamo generale, da vico a vico, da portone a portone. Quasi sempre sul far della sera.

Ora ci convochiamo battendo tasti davanti a uno schermo che poi ci risponderà subito o tra qualche giorno, scendo, non esco, verrò, non verrò. Senza voci e senza scale, il convocato risponderà battendo anch'egli sui tasti parole. Ho fatto così per radunare un gruppo di amici che domenica mattina ventinove di gennaio s'avventura per luoghi antichi, sfiorati e spesso mai visti, chiedendosi per tutta la vita cosa ci fosse in una strada, in un vicolo, in uno spazio ma senza osare qualche ora di passi e di occhiate: eppure furono i luoghi di sua madre, dei suoi nonni e dei padri dei nonni, quelli che vissero nei silenzi di notti lunghe di stelle, di giornate d'estate seduti fuori la porta per catturare un lembo di fazzoletto fresco che poteva giungere dall'ultima ora di maestrale, che s'andava poi ad acquietare, cadendo nel taschino della sera.

Andremo alla marina per scale fortunate che non furono spianate dalla protervia di chi poteva decidere e decideva che era meglio che passassero le automobili, riducendo con spalmate di cemento e bitume certe accorte invenzioni per fare andare gli avi nostri alla grande fontana, **Vico Costantinopoli**, **Via Gradoni e Canali**, **Vico Bufale**, qualche altra via che ora non s'accorge di me o che la memoria mia non afferra. Sotto quelle scale la vecchia lava del Vesuvio, grigia o rossagna, rassegnatamente levigata, o ancora crespata, riposa nella lastra tombale che le poggiano addosso: la strada asfaltata.

Qualche volta mi hanno narrato che ad alcune esumazioni hanno trovato scheletri sotto sopra, morti apparenti, s'erano risvegliati morendo davvero poi per asfissia, nel più nero dei neri. Sotto quelle scale ribollono fuochi fatui di un vulcano giustamente rancoroso, al quale fu tolto il respiro igneo che trapelava dai bacioli che venivano dalla sua stessa carne. Venivano fuori dai polmoni viola del Vesuvio respiri per accarezzarci, pensando che tanto non ce ne saremmo mai andati, adattandoci noi senza livore sulle nostre vecchie mappe, più o meno, e ordinatamente, come si può vedere, migliorando qualcosa o coniugandoci alla roccia con religiosa rassegnazione.

Ora noi siamo persone conflittuali, gonfie di disamore o incantamenti, siamo tanti inferno e paradiso: in Internet giochiamo a fotografare la città, a esporre documenti, a ritrovare spunti di lingua torrese ancora non estinta nei lavacri televisivi.

Televisione: così **Sabina Romagnoli**, amica toscana, manda nel nostro comune sito della **Libera Accademia dell'Arte** la voce di **Giorgio Albertazzi** che recita il canto V dell'Inferno, **Paolo e Francesca**: le rispondo citando voci come **Gassman** o quella sublime di **Carmelo Bene** che indicavo come scultore di parole, ogni parola scolpita di suono, sgranata o lisciata, e poi colorata, una musica di parole ognuna con un suo peso, leggera come pietra pomice o pesante come spaccatura di miniera di ferro. Quello che ascoltiamo nel canto dantesco è lo stesso turbine della nostra terra sotto la discesa della lava verso il mare, la voce di **Carmelo Bene** che ribolle: sono i sussulti del vulcano di tanti anni fa, le sue uscite cantate furono davvero tante, nei secoli, nei millenni, fu generoso con le città nel 79 dopo Cristo, mandò soltanto cenere e fango, non lo fu con gli uomini, mandò aria mortale.

Di questa terra fratta e di anfratti noi viviamo e nella quale dovremmo vivere con rispetto, e darne valori, tramandarne storia, mentre sempre più ci tengono lontani dalla storia, e violentandola, con trasformazioni stile ricostruzione di terre terremotate, dove invece di ripescare stili e concezioni guardando alla antropologia, alle tradizioni, si vanno a rendere silenziose le strade e le piazze concedendole a pietre non nostre, a stili non nostri, per perpetuare il saccheggio di una città, come è stato fatto dagli anni cinquanta ad oggi.



Domenica 29 gennaio, augurandoci clemenza delle nuvole che qui, con fortuna, spesso si fanno mandare dal mare nell'entroterra, gireremo per luoghi che molti dei miei - che poi molti non sono - lettori non hanno mai visto e mai si lasciarono prendere dalla voglia di andare a vedere, scendendo intorno alle propaggini dell'eruzione del 1794 nei paraggi di **Largo Bandito**, **Largo Benigno**, **Mare Seccato**, **Vico Pontillo a Cavour**, **Via Agostinella**, **Corso Garibaldi**, **Spiaggia del Fronte**, altri paraggi, dove ancora si può vedere architettura spontanea che resistette all'eruzione, dove continua una vita di corte con migrare da finestra a finestra di voci che sanno ancora di lingua nostra, seppure contaminate dal linguaggio televisivo, dove si mischia al canto del neomelodico di una stagione la voce di qualche resistente nelle trincee di canzoni classiche napoletane.



Città di avanzi, saldi di una stagione che questa attraversò indenne, anzi piena di fervore, di reti, di carpenteria, di conchiglie e coralli, di menaidi e coralline, di velaioli, di rezzenielli, di madreperla, di naviganti a mesi o ad anni, città dall'odore di caffè appena abbrustolito di buon mattino, odori di fagioli e di allesse, vapori di colate con cenere e lauro, piscine piene d'acqua, lavatoi di pietra, insalata e finocchi pieni di terra ma pieni anche di sapore irrobustiti da letame e pozzi neri.

Allora andiamo per questi luoghi-avanzi, se porgi l'orecchio al mare puoi sentire voci che sembrano leggere ad alta voce frasi scritte nel cielo, sono quelle della strada, o che ristagnano nei palazzi, o dietro i vicoli o su una loggia. Sono voci però nel vuoto lasciato dal fruscio di gomme d'automobili o rombi di motociclette. I miei vecchi sentivano queste voci nel contrappunto di rumori perduti, quelli di zoccoli di legno ed anche scrocche, ticchettio di carpentieri e calafati sotto i bastimenti, l'andare e venire nell'odore degli alberi nudi, ormai tronchi scuoiati come bestiame al macello, con un segatore sotto e uno sopra, scuri e sudati che sapevano bere acqua fresca della fontana del **Dragone** afferrando con un solo dito la piccola ansa della giara. Erano sculture di sole.

Scendo da casa e mi trovo davanti a una città inerme, dove persone vengono anche dalla periferia per perdere il loro tempo qui, e a lamentarsi. **Capotorre** un lamentatoio, se mi è consentito il parolaio che mi custodisco dentro. Nella città-avanzi sono uomini avanzi, che fanno tenerezza: non avendo interessi si perdono nei temi della partita di calcio, o del malgoverno, infervorandosi, e sono quaggiù il giorno dopo, e ancora tanti giorni dopo, usque ad mortem.

Anche questo loro lento morire ha una sua poesia. Non so chi di questi resisterà un altro inverno e un altro ancora sfidando certe tramontane che qui si incrociano al quadrivio con altri venti, come le voci che si incrociano ammez a **Santa Maria** o **abbascio Portosalvo**. Ma questa è un'altra storia.

*Foto di Maria Teresa Martorano*



Convincenti le assicurazioni da parte dei vertici della Deiuemar agli investitori “La situazione finanziaria della Società non desta alcuna preoccupazione e i beni patrimoniali della Società offrono ampie garanzie agli azionisti”. Da applausi l'intervento dell'88enne capitano Iuliano: “Quest'albergo dove siamo oggi è vostro come sono vostri il prestigioso Palazzo D'Avalos di Napoli e le diciotto navi che solcano i mari del mondo...”

# “Non perdiamo la bussola”

**D**opo giorni di autentico panico scatenatosi tra gli innumerevoli risparmiatori torresi, la Deiuemar SpA ha deciso di incontrare, giovedì 19 gennaio, all'hotel Sakura Mercure, i suoi “carattisti”, per chiarire la situazione finanziaria che alcune inconsistenti voci davano per precaria.

Il comandante Giuseppe Lembo ha rassicurato i presenti, circa seicento persone, spiegando loro che la situazione finanziaria della Società, pur in un contesto economico mondiale critico, non desta alcuna preoccupazione ed è perfettamente in linea col programma economico prestabilito. D'altronde a nessun obbligazionista, alla scadenza della cedola, è mai stato negato il dividendo, né sarà mai negato, come del resto è sempre accaduto nella storia di oltre mezzo secolo di quest'azienda.

Ha preso poi la parola il comandante Iuliano che, con la ben nota passionalità, ha analiticamente elencato i beni patrimoniali della Società, chiarendo che “essi sono di assoluta, comprovata proprietà della Deiuemar e quindi dei suoi risparmiatori e rappresentano la garanzia certa e totale per tutti gli azionisti. I titoli obbligazionari sottoscritti hanno sempre prodotto reddito nelle attività armatoriali, immobiliari e alberghiere e continuano a

produrlo ancor di più oggi senza alcun problema, grazie alla nostra organizzazione societaria di grande spessore nazionale ed europeo, che non ha nulla da “spartire” con piccole aziende armatoriali locali, che ultimamente hanno prodotto notevoli danni economici e ingenerato sfiducia tra i nostri amici azionisti”.

“Quest'albergo dove siamo oggi è vostro, così come l'altro in Via Cesare Battisti come sono vostri il prestigioso Palazzo D'Avalos di Napoli (ne parliamo nella scheda in questa pagina) e tante altre proprietà immobiliari e” - ha concluso il comandante Iuliano tra gli applausi - “le diciotto navi che solcano i mari del mondo, perché ogni cosa è intestata alla nostra Deiuemar”.

I dirigenti della società hanno poi convenuto sull'opportunità di incontrare gli azionisti non più negli uffici della Traversa Vittorio Veneto, ma nei saloni dell'hotel Mercure - Sakura, in modo da operare in ambiente più comodo e spazioso.

Alla fine dell'incontro, il comandante Giuseppe Lembo ha dichiarato che proporrà al Consiglio d'Azienda di convocare gli investitori a cadenza prestabilita, almeno ogni tre mesi, così da fornire in modo cadenzato e certo, chiarimenti e spiegazioni su “qualsiasi cosa” che eventualmente dovesse preoccupare.



## LA SCHEDA | IL PALAZZO D'AVALOS DI NAPOLI



**R**iconosciuto come uno degli edifici più belli di Napoli, Palazzo D'Avalos sorge proprio al centro di via dei Mille, il salotto buono della città. Un autentico tesoro d'arte e di storia.

Questo maestoso edificio, i cui giardini arrivavano sino al mare, fu fatto edificare da Ferdinando Francesco d'Avalos per sé e la moglie, la bellissima Vittoria Colonna, una delle più grandi poetesse del '500. Nel piano nobile erano conservati 12 arazzi raffiguranti la battaglia di Pavia, donati dall'imperatore Carlo V, oggi conservati nel Museo di Capodimonte.



Vittoria Colonna (dipinto di Sebastiano del Piombo)

Un'altra affascinante esponente del circolo letterario-religioso e mondano che faceva capo a Giulia Gonzaga e a Vittoria Colonna frequentò il palazzo: la marchesa Maria d'Aragona, moglie di Alfonso d'Avalos, nominato da Carlo V governatore di Milano.

Nel 1558 la marchesa, in onore del vicerè Ferdinando Alvarez de Toledo, organizzò nel palazzo una rappresentazione teatrale eseguita da attori tutti napoletani, con la partecipazione di alcuni nobili. Tale rappresentazione con musiche barocche e classiche, note come “recitar cantando” ebbe un enorme successo e si diffuse rapidamente in tutto il Regno.



### PUNTI VENDITA

**Torre del Greco**  
via V. Veneto, 2  
T. 0818811541

**Torre del Greco**  
via A. Moro, 31  
T. 0818814688

**Torre del Greco**  
via Nazionale, 839  
T. 0818471786

**Portici**  
via Libertà, 53  
T. 0817768621



### LABORATORIO

**Torre del Greco**  
via Pezzentelle, 3  
T. 0818819930 | F. 0818829930

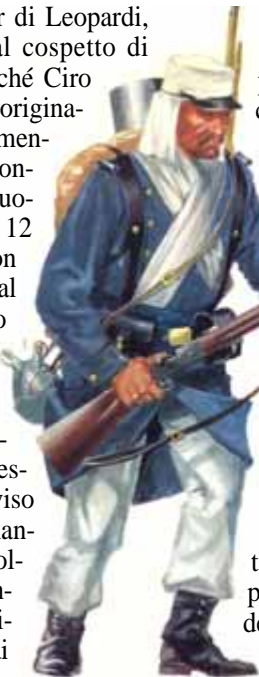
**"LE 101 STORIE CHE NON TI HANNO MAI RACCONTATO"**

Prima il contrabbando, poi l'avventurosa vita nella Legione straniera, hanno fatto di lui un vero duro. Ma sempre dalla parte dei più deboli. Fino alla fine

# Ciro o' Francese

di ANGELO DI RUOCCO

**L**a prima impressione che avevi entrando in contatto con lui, magari in un bar di Leopardi, era di trovarti al cospetto di uno "tosto", perché **Ciro "O Francese"**, classe 1929, originario della zona porto, era veramente un uomo d'acciaio. Sono convinto che il killer che lo fece fuori nel tardo pomeriggio del 12 gennaio di ventisei anni fa con tre colpi di pistola, mentre dal Piazzale del Buon Consiglio attraversava Viale Europa per recarsi ad una bancarella di panzarotti che all'epoca era abitualmente parcheggiata all'inizio di questa strada, se avesse affrontato 'O Francese a viso aperto, questi se lo sarebbe mangiato a morsi. Come quella volta, un quarto di secolo fa, quando, a tavola con una quindicina di amici in un ristorante ai



Camaldoli di Torre, diede a morsi un bicchiere e se lo masticò in bocca prima di sputarlo. E non è un racconto da cronista, poiché ero uno dei commensali.

Era un duro ma non un violento e se doveva assestare due schiaffi a qualche smargiasso, non ci pensava due volte, seguendo una sua morale ed una personale regola di comportamento che lo vedeva sempre schierato dalla parte del più debole.

Da giovane aveva contrabbandato tante cose, sigarette, benzina, auto, poi, il difficile rapporto con le leggi dello Stato e la fuga dalla normalità, lo convinse, nel 1960, ad arruolarsi

**...a tavola con una quindicina di amici in un ristorante ai Camaldoli di Torre, diede a morsi un bicchiere e se lo masticò in bocca prima di sputarlo. E non è un racconto da cronista, poiché ero uno dei commensali...**

nella Legione Straniera. Combatté per la Francia nella Guaiana Francese, a Gibuti, in Algeria, in Indocina e spesso dovette difendersi anche dal fuoco amico, perché nella Legione così si regolavano i conti quando nascevano contrasti tra commilitoni.

Dopo il congedo dalla Legione, avvenuto anche questo in situazioni estreme, prese a girovagare per l'Europa con lunghi soggiorni in Germania, da dove veniva spesso a Torre per "collocare" qualche Mercedes. Negli ul-

timi anni della sua vita terrena si era sistemato a vivere in quel fabbricato semidiroccato che costeggia Via Cesare Battisti di fronte ai Molini Marzoli e, con il vitalizio della legione straniera, non se la passava tanto male. Ma la vita da tranquillo borghese non era per lui, che era rimasto sempre quello che non si faceva passare la mosca per il naso e che difendeva, secondo sue personali convinzioni, i più deboli.

E proprio per uno di questi motivi, sicuramente per aver difeso un amico o il suo luogo di adozione, Leopardi, dalle pretese di qualche camorrista, che fu decretata la sua fine per mano di qualche vigliacco assoldato per poche lire.



Uno squarcio sui primi decenni del secolo scorso, nel racconto di Lucia Tranquillo, 97 anni splendidamente portati

# Miseria e nobiltà

**"M**ia madre mi portava a giocare nella villa delle terrazze del Duca Lecco de Guevara, che era un signore secco e lungo che abitava a Roma, ma spesso veniva a Torre. Aveva il cuoco napoletano che si chiamava Gennaro, che ci permetteva di giocare nella villa, proprio sotto i pini.

Quando il cuoco tornava dalla spesa, gli prendevamo di mano le borse e l'accompagnavamo nella villa e così vi rimanevamo a giocare. Era educatissimo, a me mi chiamava 'a giapponese; una volta mi portò al cinema Savoia, era verso il 1928, dove gli attori erano tutti giapponesi ed allora m'arrabbiavi perché i giapponesi erano tutti brutti e lui mi spiegò che le donne giapponesi erano invece le donne più belle del mondo. Noi giovanette imparavamo a cucire dove adesso c'è il commissariato, ma allora c'era la maestra che chiamavano "i Bianchini". Gennaro portava a noi sartine un giglio ogni mattina e lo posava su una macchina per cucire. Un giorno nella villa delle terrazze venne il principe Umberto II° con Maria Josè. Ricordo tanta folla che era venuta a salutarli e tante guardie in divisa e in borghese. C'era pure il marchese di Campolattaro, che abitava in via Tironcelli (il padre fu sindaco di Napoli 1898-1900).

Il fascismo era bellissimo, a me mi piaceva ed ero fascista come tutti quanti, perché c'era ordine, pulizia, educazione. Sono andata a Scuola a Santa Rita fino alla terza elementare e poi mi sono cresciuta i miei fratelli, essendo la più grande e perché mia madre era a servizio. Mi sono sposata a sedici anni e facevo la sartina, non sarta finita, solo



Da sinistra: Lucia Tranquillo ritratta, nel 1931, da un fotografo professionista; Via Piscopia 1935, amiche di "loggia" (Lucia è la seconda all'impiedi); foto scattata nel 1949 dal fotografo Rumich; via Sedivola, 1923 (Lucia è la seconda da sinistra); sotto: Villa La Ragione di Via Sedivola, 1947

sartina. Mio marito era di Mmiez' a torre e "vendeva" sul marciapiede di ron Leone. Lo chiamavano Peppe "r'u cocco", ma di cognome faceva Montanaro: siamo stati settanta anni insieme.

Poi mio marito ingrandì il commercio e assunse dodici ragazzini che vendevano per tutta Torre la frutta che arrivava dall'Africa Orientale Italiana. Poi si mise a vendere pure castagne, ricotta di fuscella e fichi d'india. Infine s'imbarco e fece il marittimo con Lauro. Abbiamo avuto sei figli (tre vivi), la levatrice fu la signora Bagnaturo, di vico delle capre.

Mia mamma era del 1894 e abitava in via Sedivola. Mio padre morì nella prima guerra mondiale



con la "spagnola", lasciando mia madre vedova a ventidue anni. Campavamo con la misera pensione di guerra e si risposò dopo tre anni, con uno che aveva tutti i vizi del mondo e che abitava nel vicolo delle puttanelle, mmiez' a san Gaetano. Un giorno se ne andò in America e non abbiamo avuto più notizie. Mia madre fu costretta ad andare "a servizio" per sfamare i figli e pure i due figli che "l'americano" aveva avuto dal suo primo matrimonio... mica poteva abbandonarli.

Alla fine di Via Sedivola, a destra, c'era un cortile e lì sono cresciuta. In via Sedivola c'erano solo ville con giardini, fiori e orti e la strada era di una bellezza unica, con tante belle famiglie napoletane che venivano a villeggiare. Tutte le ville di via Sedivola spuntavano a Via Marconi, con giardini, frutteti e orti, dove adesso hanno costruito palazzoni grandi. Ogni famiglia mangiava verdure, frutta e ortaggi coltivati nel proprio orto. Il prete don **Ciro Villano** abitava di fronte a via Diaz ed era un prete scrupoloso, che con la sua opera era un riferimento per tutta la gente del posto...".

nonna Lucia





## Il CUB Gente di Mare di Molfetta sul naufragio della Costa Concordia “LA COMPETITIVITÀ MINA LA SICUREZZA”

A proposito del naufragio della Costa Concordia, abbiamo ricevuto un comunicato della sigla sindacale CUB Gente di Mare di Molfetta, datato 17 gennaio. Il comunicato recita quanto segue: “Abbiamo diffuso lo scorso dicembre due note di dura critica alla gestione che CONFITARMA (armatori) e sindacati marittimi CGIL-CISL-UIL hanno fatto della legge 30/1998, che istituiva il registro internazionale, denominato anche registro-bis, per le navi italiane d'alto mare. La particolarità consiste nel fatto che, per fronteggiare la “globalizzazione” e favorire la competitività, gli armatori non pagano né tasse (art. 4) e né contributi (art. 6) per i marittimi imbarcati sulle navi, e possono anche imbarcare personale straniero: il tutto è a carico dello Stato italiano. Questa facoltà è stata largamente utilizzata da quando il controllo sui marittimi stranieri da imbarcare è passato dal Ministero ai sindacati, e molti sono stati gli accordi fra armatori e sindacalisti. Questo vale anche per il Concordia ove i marittimi componenti l'equipaggio (cioè coloro che devono governare la nave) erano al massimo 100 ed in gran parte stranieri, pagati molto meno dei rimanenti italiani (20/25) fra ufficiali e capiservizio (sul Concordia il secondo era greco); poi ci sono i lavoratori comuni di camera, cucina, infermieri e servizi vari della nave che sotto quest'aspetto viene gestita come un villaggio-vacanze: sono quasi tutti stranieri e tutto questo settore è appaltato e sottopagato. Però anche le ditte appaltatrici di questi servizi (in genere è lo stesso armatore sotto mentite spoglie) godono degli sgravi fiscali e contributivi. Va chiarito infine che solo i membri dell'equipaggio (cioè i marittimi) seguono dettagliati corsi di addestramento per la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare, mentre gli stranieri lo fanno presso i loro paesi d'origine: giungono in Italia (anche per imbarcare su navi mercantili) con certificati di frequenza e documenti di idoneità alla navigazione rilasciati all'estero, poco affidabili.

Questa situazione che costituisce il contesto nel quale va letto il naufragio ha creato da un lato, uno sfruttamento selvaggio del personale estero reclutato, e dall'altro una grave crisi occupazionale fra i marittimi italiani, che si sentono ovviamente vilipesi perché grazie alle nostre tasse e cioè ai contributi dello Stato italiano, le società possono armare le navi.

Ed il silenzio che tutti ufficiali, equipaggio, armatore, sindacati stanno osservando sullo svolgersi dei fatti e sulle condizioni di lavoro a bordo, ivi compresa la precarietà occupazionale, è un segnale chiaro dello scompiglio che il naufragio ha causato in questo sistema omertoso”.

## Gli universitari in aula rischiano una denuncia di effrazione Studenti fuori...classe

Se vostro figlio è uno studente della Federico II e gli capitasse di tornare a casa con una denuncia di effrazione non arrabbiatevi troppo perché la sua colpa potrebbe essere semplicemente quella di essere entrato in un'aula. Sembra uno scherzo ma è proprio così ed è scritto in un avviso apparso nelle bacheche della facoltà di ingegneria a firma della segreteria di presidenza. “Dal momento che le aule sono chiuse a chiave” recita lo stesso “quando non destinata all'espletamento delle lezioni la presenza in aula di persone verrà considerata effrazione e verrà denunciata alle autorità competenti.”

In altre parole l'Università, purtroppo sempre più carente in fatto di spazi destinati agli studenti, decide di chiudere le aule (spesso utilizzate dai ragazzi per studiare, magari in gruppo) lasciando i ragazzi a studiare in corridoio o a casa per motivi non meglio specificati. Una scelta che testimonia quanto le politiche degli istituti di formazione siano sempre più lontane dai reali bisogni formativi. La rapidità di apprendimento che oggi è richiesta agli universitari non può essere assecondata con i vecchi metodi di studio che vedevano l'apprendista seduto ad una scrivania sommerso da una catasta di libri da memorizzare, ma necessita di un vero e proprio lavoro che lo studente deve fare confrontandosi con altre persone e portando avanti veri e propri progetti non realizzabili in solitudine. Queste capacità relazionali sono il requisito principale che le aziende chiedono ai laureati di oggi e la chiusura delle aule segna un ulteriore allontanamento tra le richieste formative delle aziende e la risposta delle università anch'esse chiuse... alle moderne esigenze.

Eleonora Colonna

## SOCI SOSTENITORI... SOSTENETEVI!

Anche per l'anno 2012 la quota d'iscrizione all'Associazione Culturale “La Tofa” resta inalterata a 30 euro. Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tofa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na). Tutti i soci riceveranno il quindicinale “la tófa” a domicilio.

### LIBRI 1

## Damned, l'esordio letterario di Claudia Palumbo

Se i vampiri possono essere una moda, di certo non è una passione passeggera quella per la scrittura che ha spinto la giovanissima Claudia Palumbo a dedicarsi anima e corpo alla costruzione di un romanzo fantasy - che da qualche giorno è in libreria - con il titolo “Damned”, edito da Sperling & Kupfer.

Alla prima presentazione in assoluto, tenutasi giovedì 19 gennaio presso la libreria Alfabetta Mondadori, sono accorsi numerosissimi giovani che non hanno potuto trattenere la curiosità nei confronti di quello che è stato definito il “Twilight italiano” proprio perché si ispira palesemente alla fortunatissima saga firmata da Stephenie Meyer. “L'ho scritto quando avevo 16 anni - dice l'autrice ora 20enne -, ogni giorno portavo a scuola un nuovo capitolo e lo leggevo alle mie compagne di classe che, man mano, si sono appassionate alla storia e ai personaggi”. La storia è presto raccontata: Cathy lascia la sua città natale in provincia di Napoli per andare a vivere in Germania dalla madre, sperando di lasciarsi alle spalle un amore finito male. Se fosse un'adolescente qualunque, probabilmente Cathy si metterebbe a flirtare con qualche compagno di classe, ma Claudia Palumbo aveva di meglio per lei. Così due gemelli si contendono le sue attenzioni e, per di più, vampiri! Svelare oltre sarebbe crudele come interrompere una melodia che avanza armoniosa. Che leggerà, vedrà! Intanto, però, va sottolineato un traguardo importante per una giovanissima torrese che, alla prima prova narrativa, coglie il segno riuscendo a pubblicare per una grande casa editrice a diffusione nazionale. Brava, Claudia!

Ramona Granato



### EVENTI A SCUOLA

## Tanti scrittori alla Francesco d'Assisi

Una settimana dedicata agli scrittori ed ai loro volumi vedrà impegnata la platea scolastica dell'Istituto Comprensivo “Francesco d'Assisi”, uno dei più vivaci istituti scolastici torresi, all'avanguardia per proposte didattiche ed iniziative culturali anche vicine all'humus dei problemi cittadini. Oltre la presentazione di importanti e valide esperienze letterarie ed editoriali, la settimana si arricchirà di momenti musicali e drammatizzazioni curate dagli stessi allievi della scuola. Una mostra di opere pittoriche del maestro Claudio Morelli, docente presso lo stesso Istituto Comprensivo, sarà allestita nel periodo della rassegna letteraria. L'evento ha avuto inizio il 23 gennaio e si protrae per tutta la settimana. La rassegna dedicata ad incontri a scuola con autori, dopo il primo momento a cura di Leonilde Colamarino con le sue storie che portano alla riflessione su storie di solidarietà ed impegno sociale, prevede interventi di Ermanno Corsi, Pino Aprile, Mariolina Bencivenga, Claudia Palumbo, Brigida Musella Pappalardo, Vincenzo Ambrosiano, Giovanni D'Amiano e Maria Serritiello.

Santo Gaglione

### MUSICA

## Snack 1.0, il nuovo lavoro della crew torrese Funky Pushertz

È stata presentata venerdì 20 gennaio ed è ora disponibile in free download la nuova Web Release “Snack 1.0” del gruppo musicale torrese Funky Pushertz. Questa Release, che come da tradizione della crew ha un titolo affine al cibo per richiamare i momenti di convivialità tipici della nostra cultura e che la band ha fatto propri, include due brani dal titolo “Stasera” e “So Funk”. In “Stasera” il gruppo mostra tutta l'energia e l'entusiasmo che ama approfondire nella musica, mentre in “So Funk” esprime il forte legame con il mondo del funk e nel titolo gioca con la parola “so” che può essere letta in dialetto come “sono”, ma anche in inglese come “così”.

La crew, che dal 2004 diffonde la sua musica funk anche al

livello nazionale, con le nuove produzioni non abbandona il linguaggio dilette e con orgoglio esprime le proprie origini legate alla nostra città.

La Suonivisioni, etichetta indipendente che cura le pubblicazioni musicali del gruppo, è infatti di Torre del Greco e i componenti della crew Boom Buzz, Red dog, Mastu nzo', e Kayaman hanno iniziato a suonare nel 2003 in uno studio di Martiri d'Africa. Ai quattro membri torresi, che nel 2004 hanno pubblicato il loro primo ep “Breakfast”, si è poi aggiunto il salernitano Tónico 70. Tra le produzioni del gruppo c'è il brano “Veng' ra Torr” che celebra vizi e virtù della nostra città.

Eleonora Colonna

### LIBRI 2

## “Ordine ed equilibrio” Antologia degli scritti di Metternich curata da Giulio De Rosa

Dai primi giorni dello scorso dicembre è in vendita nelle librerie e tramite i siti internet specializzati l'opera prima del professor Giulio De Rosa, nostro concittadino, titolare della cattedra di Storia e Filosofia presso il Liceo-Ginnasio Statale Gaetano De Bottis e già in passato collaboratore della rivista culturale “Porta di Massa”.

Pubblicato dalle Edizioni Scientifiche e Artistiche all'interno della collana “i Miti”, “Ordine ed equilibrio”, questo il titolo del lavoro, è un'antologia delle riflessioni e delle più importanti questioni affrontate dal noto statista, fra i padri del realismo politico, Klemens von Metternich, elaborate durante l'arco dei sessant'anni della sua vita.

Il libro è una traduzione integrale del volume “Metternich-Ordnung und Gleichgewicht-ausgewählte Schriften”, edito nel 1995 e supervisionato da Jean Jaques Langendorf (scrittore e storico

svizzero) per la casa editrice Karolinger.

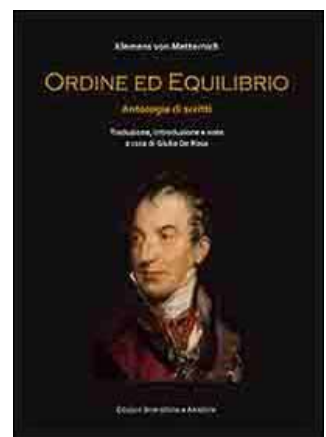
L'edizione italiana è corredata da numerose note del curatore che oltre ad ampliare ed arricchire il testo originale hanno l'intento di definire il quadro storico che fa da sfondo agli

scritti del politico, rendendone notevolmente più scorrevole la fruizione.

Il volume, che ha già raccolto pareri positivi fra gli esperti nel settore, verrà presentato ufficialmente al pubblico martedì 31 gennaio presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in Palazzo Serra di Cassano.

Parteciperanno all'evento il Professor. Gennaro Maria Barbuto, docente di Storia del Rinascimento e Storia delle Dottrine Politiche ed il Professor. Marco Meriggi docente di Storia delle Istituzioni Politiche e di Storia delle Istituzioni Sociali e Politiche presso l'ateneo Federico II di Napoli.

Santo Gaglione



L'INAUGURAZIONE

## Tanti auguri, Antonio Mennella!!!

**A**uguri di sempre maggiori successi alla rinomata ditta Pasticceria Mennella, che ha inaugurato il 14 gennaio, il nuovo esercizio commerciale in viale Aldo Moro nella nostra città. Al di là dei problemi legati alla... dieta, Antonio Mennella, la sua gentile consorte e i figli, hanno portato avanti un'attività a livelli eccezionali, dando lavoro, lustro e fama a Torre del Greco e fuori dei propri confini. Insomma, una eccellenza imprenditoriale tutta torrese. Ancora auguri, ad maiora e siate sempre così e di esempio soprattutto per tutti!

TG



FOTOGRAFIA

## La Cina vista da Mimmo Torrese

**U**n grande evento quello che sabato 21 gennaio ha visto il CAM (Centro d'Arte Mediterranea). È stata inaugurata la mostra di fotografia di Mimmo Torrese, "Ciao Cina", che inquadra un paese, una nazione, in modalità diverse da quelle cui siamo abituati a pensare del grande paese che fu governato da Mao. Un evento non soltanto per il valore indiscusso del fotografo (Mimmo Torrese non lo scopriamo certo noi), ma anche e soprattutto per l'entusiasmo e la passio-



ne artistica e globale che promana dalle bellissime foto che Mimmo ha scelto per la sua città e che raccontano una Cina diversa ed eguale ai nostri ricordi, un popolo eccezionale ed una cultura notevole, che si sta mettendo al passo coi tempi in realtà mondiali in progress. Come ha scritto il collega Nello Del Gatto nella presentazione alla mostra, "la Cina che non ti aspetti è lì, ti aspetta, ti accoglie, ti avvolge e ti coinvolge. Diventa una esperienza sensoriale che coinvolge interamente la persona. Fissarla su carta è difficile, Mimmo Torrese offre un suo particolare sguardo. Non deve essere stato semplice scegliere solo poche decine tra le migliaia di foto che ha scattato nel suo lungo reportage cinese, proprio perché la Cina non è una. Quello che il visitatore non troverà nelle fotografie in mostra è la Cina iconografica, quella conosciuta per cliché, quella dipinta nelle riviste patinate. La Cina di Torrese è un paese vivo e moderno.



La Cina di Torrese non è vicina: è tutt'intorno e ci avvolge".

Mimmo Torrese si avvicina al mondo della fotografia nel 1983, mentre nel 1985 inizia la sua collaborazione come articolista e fotografo con il quotidiano Il Mattino. Nel 1990 partecipa alla rinascita del quotidiano Roma. Nel 1992 diventa redattore della rivista Fotografare, una delle più importanti nel panorama italiano del settore. In questi anni collabora anche con la rinomata galleria di arte contemporanea Trisorio di Napoli. Suoi articoli e sue foto sono comparsi anche sul quotidiano il Giornale di Napoli, sulle riviste di moda l'Informatore Tessile, Ready, Vestire a Napoli e Napolicity. Ha lavorato per i settimanali Enne, Il Timone, Sport Sud, Lo Sport del Mezzogiorno. La sua firma e le sue foto sono comparse inoltre su La Città, Mondo Economico, Digital Life Style, Il Denaro e Visto. Ha collaborato alcuni anni con la rivista Il Fotografo con articoli di tecnica fotografica. Attualmente collabora con il Corriere del Mezzogiorno on line, la testata regionale del Corriere della Sera. È iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti dal 1987 ed è socio dell'Associazione Nazionale Fotografi Professionisti Tau Visual. La mostra resterà aperta fino al 26 gennaio prossimo.

Tommaso Gaglione

TEATRO

## Tante risate per la stagione 2012

**R**iprende l'attività teatrale in città. Si comincia con il consueto appuntamento con il Teatro di Donna Peppa di Antonello Aprea, che ormai da oltre dieci anni, si pone con grande successo all'attenzione dell'affezionatissimo pubblico, ad inizio d'annata, con una nuova rappresentazione teatrale. Si comincia l'11 febbraio, con l'abituale serie di repliche (sabato e domenica consecutivi fino all'11 marzo) con un testo tutto riadattato da Antonello Aprea. Il sabato spettacoli alle ore 20,30, la domenica alle ore 17,30 ovviamente al Teatro San Luigi Orione. Stavolta si ride con la commedia: "72 'a meraviglia, 90 'o popolo, 33 'e monache - Si chiur' na port, e s'arape nu... Convento". Informazioni: 334.1257174 oppure 0818821470.

Non è da meno il Gruppo teatrale "Gianni Pernice" che ha iniziato da quindici giorni la sua nuova produzione. Ormai la genialità di Rosalba Pernice ci ha abituati a queste piacevoli novità. Per cui ci apprestiamo ad applaudire a fine aprile (28 e 29) e a seguire in maggio (5 e 6) al Teatro San Luigi Orione, il lavoro di Peppino De Filippo, "A lettera e mamma" farsa in due atti. Ovviamente, come detto, la bravura di Rosalba e della sua squadra, (il cast è sempre lo stesso), ci ha abituati a grosse novità, per cui di De Filippo sarebbe rimasto solo il titolo. Ma il successo è assicurato!

Per il Teatro Corallo, la stagione 2011-2012 propone martedì 21 febbraio (turno A) e mercoledì 22 febbraio (turno B), Compagnia Totò, testo e regia di Giancarlo Sepe, con Francesco Paolantoni e Giovanni Esposito. Intanto è stato definito anche il programma del Cineforum al Corallo, cartellone 2012. Dieci titoli per gli appassionati di film cosiddetti di nicchia e pellicole internazionali. Primo appuntamento il 26 gennaio fino al 29 marzo. Le pellicole verranno proiettate ogni giovedì in 4 spettacoli dalle ore 16,30 alle ore 22,30; singola proiezione 3,00 euro, abbonamento a 10 spettacoli, 15,00 euro.

Giovanna Russo

LA POESIA

## Per una donna bella

di NUNZIO TODISCO

Fin quando m'hai amato  
ho amato anche la gente  
ora che non ci sei  
mi è tutto indifferente.

E son tornato qui, dove son nato,  
serbando nel mio cuore, la tua effigie,  
il nostro grande amor, come futuro  
e tanta, tanta terra ancor d'arare.

Ma un lieve mormorare delle fronde  
mi parla, mi ricorda un volto amato  
il bianco viso tuo che innamorato  
io contemplai sul ciglio di quel monte.

Quando apparisti a me come un incanto  
vestita d'erba, di sospiri e veli,  
come eri bella amore mio, lo giuro...  
è da quel dì, che non sorrido più!

## brevi

A CURA DI TOMMASO GAGLIONE

### NAUFRAGIO CONCORDIA

I Comitati Moby Prince e Viareggio hanno rivolto un appello agli inquirenti affinché il naufragio della Costa Concordia non rimanga un ennesimo mistero italiano da risolvere. Tra le altre, i Comitati propongono una legiferazione diversa per le rotte delle navi, troppo sotto costa.

### ORDINE FORENSE

Al primo turno delle elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine Forense di Torre Annunziata, il Presidente uscente, **Gennaro Torrese**, coglie un brillante risultato, riportando 912 voti su 1555. Per il Consiglio, andranno al ballottaggio anche alcuni avvocati di Torre del Greco, e cioè: **Gennaro Marrazzo (716 voti), Walter Riviaccio, Mario Nigro e Giovanni Merlino**. Il ballottaggio dal 26 al 28 gennaio prossimi.

### VESUVIO

La notizia: Il Vesuvio cresce ogni anno in altezza ed erutterà ancora. Questi i risultati dello studioso geofisico **Aldo Marturano**, secondo cui il nostro beneamato vulcano cresce di 4 mm l'anno. La ricerca trova fondamento nell'analisi di campioni di sedimenti marini e vulcanici estratti da interventi di perforazione nell'area archeologica di Ercolano a 7 km. Ad ovest del cratere del Vesuvio.

### SCATTI DI LUCE

Ha vinto il giovane **Rosario Giovanni Vitiello** la mostra-concorso organizzata dal Forum della Gioventù ed intitolata "Scatti di luce". Il concorso alla prima edizione ha visto in mostra 81 fotografie tra cui sono state scelte le migliori. Il vincitore ha raggiunto il gradino più alto proponendo uno scatto dedicato all'Immacolata.

### GENNARO VITIELLO

A Napoli visibile una mostra dedicata al regista e commediografo torrese **Gennaro Vitiello**. La rassegna dà a tutti la possibilità di ripercorrere vent'anni di teatro sperimentale secondo i canoni del compianto Gennaro. La mostra, dal titolo: "Due teatri un regista. Napoli, 1963-1985", è visibile presso l'Accademia di Belle Arti, fino all'8 marzo.

### GAZEBO ROSA SU RAI1

Ospite della TV di Stato, a UNOMATTINA, **Gazebo Rosa**, di **Rosa Visciano**. La presenza della nostra concittadina è inserita nella rubrica televisiva: "Gelosa, amore e disamore".

### RIPETIZIONI D'INGLESE

Il primo quadrimestre sta per finire e l'inglese è ancora un mistero? Non disperate oltre! Laureata in Lingue e Letterature Straniere, con esperienza in lezioni private mirate impartisce lezioni private di lingua e letteratura inglese e di lingua e letteratura spagnola a studenti delle scuole superiori. Si effettuano anche lezioni singole in vista di compiti e interrogazioni. Le lezioni si svolgono a domicilio dello studente. Prezzi modici & massima serietà! Contatti: tel. 3386134235

## Il coro Santa Cecilia in tournèe a Firenze

**S**anta Cecilia apre alla grande il 2012. E lo fa con una prestigiosissima tournèe in Toscana, a Firenze, dal 4 all'8 gennaio. Un itinerario non nuovo, per un successo rinnovato ed apprezzato, che premia gli sforzi del maestro Antonio Berardo e del suo Coro Santa Cecilia, dopo ben 30 anni di attività, celebrati lo scorso novembre.

Il primo giorno la corale torrese ha tenuto l'incontro con la Corale "San Felice a Ema" fondata nel 1961 con concerto nella Chiesa omonima. Il Presidente della corale Alessandro Lachi ha ringraziato vivamente il Coro Santa Cecilia: "siamo veramente soddisfatti per la bellissima serata e vi ringraziamo per averci onorato



della vostra presenza. Complimenti per il vostro bravissimo Coro che ha raccolto consensi da parte di tutti i presenti".

Il secondo giorno si è esibito assieme al Coro "Santo Stefano in Pane" diretto dal Maestro Elvio Faini nella bellissima Chiesa di Santo Stefano in Pane. Anche in questa seconda esibizione in terra toscana, il Coro ha ottenuto ampi consensi da parte del pubblico presente che ha richiesto per ben tre volte l'esecuzione di un "bis".

I programmi eseguiti hanno riproposto brani della tradizione natalizia con elaborazioni a 2, 3 e 4 voci. Il Coro è stato diretto da Antonio Berardo con l'accompagnamento organistico del Maestro Fulvia Rovis e le voci soliste di Anna Maria Legna, Benedetta Marino, Elide Facciuto e Teresa Manna.

Giovanna Russo

## CINEMA

## La talpa (ai tempi della Guerra fredda)

di SANTO GAGLIONE

Asseguito del fallimento di una importante missione spionistica in Ungheria, l'agente Controllo, a capo del Circus, organismo centrale dei servizi segreti britannici, ed il suo secondo, Smiley, vengono congedati.

E' il 1973 e la guerra fredda tiene il mondo col fiato sospeso, nel timore che anche il più piccolo passo falso nel fragile gioco di potere fra Russia e Stati Uniti d'America porti allo scatenarsi di una terza guerra globale.

In una situazione politica tanto compromessa, il riposo dell'agente Smiley, fra i migliori nel suo campo, non è destinato a durare a lungo. Verrà infatti richiamato in servizio in via ufficiosa per indagare su una teoria elaborata tempo addietro da Controllo e che ora incombe minacciosa sull'Inghilterra: qualcuno fra i restanti membri del Circus si è macchiato di tradimento vendendo informazioni e collaborando attivamente con i servizi segreti del Cremlino.

"Tinker, Taylor, Soldier, Spy", questo il titolo del film in lingua madre, è un adattamento del romanzo omonimo di John le Carré (in gioventù a sua volta agente del MI6 e oggi fra i maggiori esponenti della letteratura spionistica, dai cui scritti sono stati tratti numerosi lungometraggi, fra i quali l'indimenticabile "La spia che venne dal freddo" con Richard Burton) e primo di una pentalogia dedicata a George Smiley, pacato e sistematico emissario dell'intelligence inglese, che si districa in un mondo costituito da segreti e bugie, luci ed ombre, illusioni e sordide verità.

Non ci si aspetti quindi il tipo di spionaggio diventato marchio distintivo di saghe come quella di James Bond, Jason Bourne e affini, non ci saranno gadget fantascientifici e nemmeno inseguimenti all'ultimo respiro, ne "La talpa" (già vincitore di undici premi BAFTA) l'indagine prevale sull'azione, la parola ha la meglio sul pugno, in un mondo in cui la Guerra Fredda non è sinoni-



mo d'avventura, ma piuttosto di squallore e stanchezza, di un' imbarazzante follia storica.

Il lavoro del regista Tomas Alfredson (salito agli onori della cronaca per l'horror svedese "Lasciami entrare") riesce a catturare in pieno lo spirito dei libri da cui prende spunto, regalandoci il ritratto di una Londra grigia e che cerca di tenersi affannosamente a galla di fronte agli occhi dei colleghi americani.

Unica pecca potrebbe essere ravvisata nel continuo utilizzo di flashback, che rende difficile la comprensione dello sviluppo della trama ad uno spettatore poco attento, ma che comunque non intacca una storia davvero avvincente, seppur da dover seguire con concentrazione.

Menzione d'onore va infine alla sapiente interpretazione del personaggio di Smiley, messa in scena da Gary Oldman (fin dai suoi esordi fra i migliori attori della sua generazione) e alla recitazione del talentuoso Benedict Cumberbatch che, all'interno di un cast di tutto rispetto e mediamente ottimo (vi sono, fra gli altri, il premio Oscar Colin Firth ed eccellenze come John Hurt), riescono comunque a distinguersi per intensità.

## LA POESIA

dal "VIAGGIO DA NAPOLI A CASTELLAMMARE" (1845)  
di FRANCESCO ALVINO

*Giace la Torre, che dicean del Greco  
sul pendio d'una facile collina,  
poco lontan dalla città, che seco  
ha di natura ogni opra pellegrina;  
lei guarda in alto minaccioso e bieco  
il Vulcan, ella guarda alla marina,  
e tutta lieta di sua dolce terra  
l'antico scorda e la futura guerra.*



È venuta a mancare all'affetto della famiglia, la cara signora

**RAFFAELA  
SORRENTINO**  
nata Gallarano

Unanime e grande cordoglio alla solenne messa funebre celebrata nella Parrocchia di Santa Maria delle Grazie dal Parroco Mons. Alfonso Punzo, in suffragio della cara signora Raffaella.

Con affetto rinnoviamo la nostra dolente partecipazione al marito cav. Liborio Sorrentino, ai figli ed in particolare a Guglielmo, nostro carissimo amico ed alla famiglia tutta.

\*\*\*

È mancato all'affetto dei Suoi cari, alla veneranda età di 101 anni, il mai dimenticato

**Dott.  
GIOVANNI NOCERA**  
Ufficiale Giudiziario  
Dirigente

Viene a mancare un esempio di lavoratore onesto ed integerrimo, che per anni ha prestato brillantemente servizio nell'Amministrazione Giudiziaria. Il dott. Nocera era notissimo a Torre del Greco proprio per la Sua attività affrontata con impegno e dedizione.

Ai nipoti e parenti tutti le condoglianze rispettose del nostro giornale.

## SUDOKU

			2	8		7	
			3				8
	8			1			4
4					7		6
8		7	5	6		4	
5	7					1	
9		8			6		
8				9			
2		5	4				



**Almalat S.r.l.**



**Millegrazie by Almalat**  
Via Diego Colamarino, 26  
tel. 0818813480

*Una vita per  
una passione...  
una passione che  
dura da una vita.*



**Perché la qualità è una cosa seria e con passione e competenza ALMALAT la difende**

**Ufficio Amministrativo**  
Vicoletto Ascione, 6 - Torre del Greco  
tel. 0818810358 - fax 0818811271

**Deposito**  
C.so V. Emanuele, 99 - Torre del Greco  
(di fronte Palazzo Vallelonga)  
tel 0818492133 - fax 0818493347

**Produzione**  
Via Padula, 63 - Brusciano  
tel. 0818863185



[www.almalat.com](http://www.almalat.com)  
[almalat.mc@libero.it](mailto:almalat.mc@libero.it)